



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: L.R. 1 dicembre 1997 n. 71 – Norme per la disciplina delle attività estrattive. Criteri per la ripartizione dei fondi di cui all'art. 17, comma 8, lett. b), della l.r. 71/1997 per attività di recupero e bonifica ambientale di cave dismesse e di aree degradate, nonché di ambienti naturali connessi. Azioni di investimento di cui al capitolo 2090220001 del Bilancio 2018/2020 annualità 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Bonifiche, Fonti energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria ed il D. Lgs 118/2011;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della Posizione di Funzione P.F. Bonifiche, Fonti energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

1. di approvare i criteri per la ripartizione dei fondi di cui all'art. 17, comma 8, lett. b) della l.r. 71/1997, contenuti nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, con l'obiettivo di promuovere gli interventi mirati al recupero dei siti di cave dismesse e di aree degradate, nonché di ambienti naturali connessi, avvalendosi della dotazione finanziaria prevista nel bilancio regionale 2018/2020 annualità 2018;
2. che la copertura finanziaria per l'attuazione degli interventi di cui al presente atto è assicurata nel capitolo n. 2090220001 per euro 942.520,00 del bilancio regionale 2018/2020 annualità 2018, correlato al capitolo di entrata 1301030014, nell'ambito della disponibilità di cui alla DGR n. 1368 del 15/10/2018;
3. di stabilire che le risorse finanziarie destinate ai sensi del presente atto per gli interventi di cui al punto 1 potranno essere integrate nel corso dell'esercizio finanziario 2018 sulla base della effettiva ulteriore disponibilità risultante dagli accertamenti registrati nel capitolo di entrata n. 1301030014, applicando gli stessi criteri di cui alla presente delibera.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4. Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del d.lgs 33 /2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(*Deborah Giraldo*)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(*Luca Ceriscioli*)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa ed atti di riferimento

- Legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 "Norme in materia di organizzazione e di personale della regione";
- Programma Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con D.A.C.R. n. 66 del 9 aprile 2002;
- Legge regionale 1 dicembre 1997 n. 71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive" e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 22 dicembre 2009, n. 31 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2010 e pluriennale 2010/2012 della Regione (Legge finanziaria 2010)".
- Legge regionale 26 marzo 2012, n. 3 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)".
- DGR n. 1600/2004 "Linee guida generali di attuazione della legge regionale sulla VIA".

Motivazione

La Legge regionale 10 aprile 2011, n. 20, all'art. 4, lettera a) stabilisce che "la Giunta delibera in materia di atti normativi e adotta i relativi atti di indirizzo e interpretativi".

Con la modifica dell'art. 17 della L.R. 71/97 introdotta con la L.R. n. 25/2012 la quota parte spettante alla Regione del contributo che i cavatori versano al Comune in ragione proporzionale ad ogni metro cubo estratto viene destinata "per attività di recupero e bonifica ambientale di cave dismesse e di aree degradate, nonché di ambienti naturali connessi".

Decisiva in questo senso è stata la modifica all'art. 17 della L.R. 71/97 intervenuta con l'art. 42, comma 1 della L.R. 31/2009 che ha modificato il riparto del contributo tra le diverse amministrazioni portando la quota regionale dal 5 al 50%, incrementandola così in maniera tale da permettere realmente il finanziamento di operazioni di recupero di cave dismesse.

In rapporto a questa importante attività che per la prima volta vede dunque impegnati fondi pubblici per le finalità sopra dette, si intende giungere alla definizione dei criteri di ripartizione, partendo da quanto stabilito nella Direttiva per l'individuazione, il recupero e la ricomposizione ambientale delle cave abbandonate o dismesse, contenuta nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), e prevista dall'art. 6, comma 2, lettera g) della L.R. 71/97.

Nello specifico l'art. 6, comma 2 della suddetta Direttiva stabilisce che:

"La giunta regionale valuta i progetti di recupero di cui all'art. 3, commi 1 e 2, della presente direttiva, trasmessi entro il 30 aprile di ogni anno, tenendo conto delle seguenti priorità:

- a) interventi ricadenti in parchi e riserve naturali, aree Biotaly di interesse comunitario, nazionale e regionale, oasi faunistiche, aree floristiche protette;*
- b) interventi ricadenti nei sottosistemi tematici (aree GA, BA) e nei sottosistemi territoriali (aree A e V) del P.P.A.R.*
- c) interventi proposti da soggetti pubblici;*
- d) interventi ricadenti in aree contigue o circostanti Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Oasi, Aree Biotaly, zone ZPS, zone umide."*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Com'è noto le cave abbandonate o dismesse, le aree degradate e gli ambienti naturali connessi con le attività di cava rappresentano un notevole elemento di impatto ambientale sul nostro territorio regionale.

In particolare, i siti di cava dismessa sono stati censiti nel catasto regionale delle cave e sono riconducibili alle seguenti tipologie (Art. 2, comma 4 della Direttiva PRAE):

- a) *siti che non necessitano di interventi di recupero agroforestali né di natura geomorfologica;*
- b) *siti che necessitano di interventi di recupero basati prevalentemente su operazioni che interessano la geomorfologia;*
- c) *siti che necessitano di interventi di recupero basati prevalentemente su operazioni agroforestali, da realizzare con i principi e le tecniche dell'agronomia, dell'ingegneria naturalistica e delle sistemazioni idraulico forestali;*
- d) *siti che necessitano di interventi basati su operazioni sia agroforestali che geomorfologiche.*

Sono stati monitorati oltre 1.600 siti, con creazione di un data base e tre cartografie tematiche in scala 1: 50.000. Solamente 116 dei siti visionati non sono né recuperati né rinaturalizzati (copertura vegetale inferiore al 10 %); 221 siti di cave dismesse sono stati oggetto di recupero e ben 793 si sono rinverditi spontaneamente con vari gradi di successo (percentuale di superficie a verde).

Il totale delle cave dismesse censite è dunque pari a 1.130.

Nella necessità di giungere ad una condivisione nell'individuazione di questi siti degradati e loro distribuzione territoriale, sono stati attivati contatti con le Amministrazioni Provinciali poiché le Province - che territorialmente risultano, con i loro P.P.A.E., il braccio operativo della pianificazione regionale - hanno realizzato autonomamente un proprio censimento dei siti abbandonati e dismessi.

Sono state poi coinvolte le Soprintendenze in quanto competenti in ambito archeologico e paesaggistico.

In conclusione, valutate le considerazioni dei soggetti coinvolti, qualsiasi valutazione sulla fattibilità degli interventi di recupero deve tenere conto di quanto indicato dall'art. 6, comma 2 della "Direttiva per l'individuazione, il recupero e la ricomposizione ambientale delle cave abbandonate o dismesse" allegata al P.R.A.E., nonché delle priorità ulteriori rispetto a quelle definite dalla stessa Direttiva, così come specificato nel punto 5 dell'Allegato A "Criteri per la ripartizione dei fondi di cui all'art. 17, comma 8, lett. b), della l.r. 71/1997 per attività di recupero e bonifica ambientale di cave dismesse e di aree degradate, nonché di ambienti naturali connessi".

Tali disposizioni si applicano anche alle aree degradate e agli ambienti naturali connessi con le attività di cava.

Considerati i vincoli dettati dalle norme sul bilancio che comportano la necessità di finanziare interventi per i quali si abbia l'esigibilità entro il corrente anno, ferme restando le finalità e gli obiettivi generali dettati dalla norma legislativa (art. 17 della l.r. 71/1997), si ritiene opportuno ammettere a finanziamento:

- gli interventi di recupero già realizzati o in corso di realizzazione e non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda, a condizione che comunque ne sia prevista l'ultimazione entro l'anno di finanziamento (2018);



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- i progetti già redatti, in corso di redazione e quelli per i quali venga avviata la procedura per la redazione entro il 31 dicembre dell'anno di finanziamento (2018).

In tal modo, si ha la garanzia della esigibilità entro il 31.12.2018, che rappresenta la condizione necessaria e indispensabile per l'utilizzo dei fondi provenienti da legge regionale ed, in quanto tali, dotati di un vincolo debole che non consente la costituzione di fondo pluriennale vincolato.

Nel caso degli interventi, siano essi già realizzati o in corso di realizzazione, si propone il finanziamento nella misura massima dell' 80% del costo dell'intervento e comunque per un importo di finanziamento non superiore a € 200.000,00.

Nel caso di progetti, siano essi già redatti, in corso di redazione o da redigere, si propone il finanziamento nella misura massima del 100% del costo del progetto e comunque per un importo di finanziamento non superiore a € 30.000,00.

Nella scelta dei criteri di ripartizione dei fondi di cui all'art. 17, comma 8, lett. b) della l.r. 71/1997 pertanto, oltre all'aspetto dell'esigibilità, sono stati privilegiati i criteri disciplinati dalla Direttiva per l'individuazione, il recupero e la ricomposizione ambientale delle cave abbandonate o dismesse, contenuta nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), e prevista dall'art. 6, comma 2, lettera g) della L.R. 71/97. In aggiunta a questi si è ritenuto opportuno dettare criteri di carattere generale (la significatività dell'intervento nei confronti della vulnerabilità del sito, la compatibilità ambientale delle tipologie di intervento, l'inserimento nel contesto territoriale paesaggistico) al fine di assicurare l'integrazione tra la ricomposizione e la riqualificazione ambientale delle aree beneficate ed il più ampio spettro delle componenti che costituiscono il bene ambiente.

L'importo pari a € 942.520,00 presente nel capitolo di spesa n. 2090220001 del bilancio 2018/2020 annualità 2018 è correlato al capitolo di entrata n. 1301030014, alimentato dai proventi derivanti dal versamento del 50% del contributo ex art. 17, comma 8, lett. B) L.R. 71/97, sostituito dall'art. 24, comma 1 della L.R. 19/2007 per recupero e bonifica ambientale di cave dismesse, aree degradate, siti inquinati. L'importo di tali proventi incassati nel 2018 corrisponde alla cifra complessiva di € 963.897,79, come di seguito accertati:

accertamento n.	del	importo
848/18	24/04/2018	€ 649.932,43
867/18	26/04/2018	€ 710,00
868/18	26/04/2018	€ 12.873,22
869/18	26/04/2018	€ 74.078,44
870/18	26/04/2018	€ 45.780,00
871/18	26/04/2018	€ 11.102,40
872/18	26/04/2018	€ 14.200,00
875/18	26/04/2018	€ 3.195,92
876/18	26/04/2018	€ 1.573,89
897/18	27/04/2018	€ 36.896,26
898/18	27/04/2018	€ 30.471,04
912/18	27/04/2018	€ 67.502,03



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

1179/18	22/05/2018	€ 3.739,57
1181/18	22/05/2018	€ 3.519,26
1888/18	19/07/2018	€ 1.664,53
1889/18	19/07/2018	€ 6.658,80

La Giunta regionale nella seduta del 15/10/2018 con DGR n. 1368 ha richiesto al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) l'espressione del parere previsto ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4.

Il CAL nella seduta del 19/10/2018 si è espresso con parere favorevole n. 62.

All'esecuzione del presente atto provvederà con propri decreti il Dirigente della P.F. Bonifiche, Fonti energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere.

Il sottoscritto dichiara che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra riportato si propone l'adozione del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Massimo Sbriscia)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della presente deliberazione intesa come disponibilità del capitolo n. 2090220001 del bilancio regionale 2018/2020, annualità 2018, di euro 942.520,00, nell'ambito della disponibilità già attestata con DGR 1368 del 15/10/2018.

23/10/2018

LA RESPONSABILE DELLA P.O.
CONTROLLO CONTABILE DELLA SPESA 1

(Stefania Denaro)

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente e dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE

(Massimo Spriscia)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Il sottoscritto propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione, in relazione alla quale dichiara, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE

(Nardo Goffi)

La presente deliberazione si compone di n. 12 Pagine, di cui n. 4 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta
(Deborah Girardi)



ALLEGATO A)

Criteria per la ripartizione dei fondi di cui all'art. 17, comma 8, lett. b), della l.r. 71/1997 per attività di recupero e bonifica ambientale di cave dismesse e di aree degradate, nonché di ambienti naturali connessi

1. OBIETTIVI

Gli obiettivi da perseguire per realizzare attività di recupero e bonifica ambientale delle cave dismesse e di aree degradate, nonché di ambienti naturali connessi sono finalizzati a ricostruire condizioni di equilibrio naturale e paesaggistico, con particolare riferimento alla difesa del suolo, alla messa a dimora di vegetazione propria dei luoghi e, in ogni caso, al ricorso di qualsiasi operazione atta alla riqualificazione di situazioni di degrado connesse con le attività estrattive.

2. BENEFICIARI

I soggetti beneficiari dei finanziamenti sono i Comuni e le Unioni di Comuni della Regione Marche, che possono dare attuazione agli interventi sia in aree pubbliche, sia in aree private attraverso, rispettivamente, appalti pubblici o apposite convenzioni con altri soggetti pubblici o privati.

Per i progetti ricadenti all'interno dei Parchi nazionali o regionali o delle Riserve naturali e dei siti della Rete Natura 2000 viene sottolineata la necessità che gli stessi progetti siano redatti d'intesa con gli Enti di gestione dei medesimi.

Trattandosi di interventi di iniziativa pubblica, gli Enti attuatori provvedono all'affidamento dei lavori nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici.

L'Ente beneficiario è tenuto a far sottoscrivere al proprietario dell'area oggetto di intervento un atto di cessione temporanea e gratuita dei terreni.

3. INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

I finanziamenti sono concessi:

- per gli interventi di recupero già realizzati o in corso di realizzazione alla data di presentazione della domanda, a condizione che comunque ne sia prevista l'ultimazione entro l'anno di finanziamento (2018);
- per i progetti già redatti, in corso di redazione e quelli per i quali venga avviata la procedura per la redazione entro il 31 dicembre dell'anno di finanziamento (2018).

Sono esclusi dal finanziamento:

- gli interventi di recupero già attuati realizzati da parte dei Comuni con fondi derivanti dai contributi versati dai cavatori ai sensi dell'art. 17 della L.R. 71/97;
- gli interventi che non potranno essere completati entro il 31 dicembre dell'anno di finanziamento (2018);
- i progetti per i quali entro l'anno di finanziamento non siano state ancora attivate le procedure per la redazione degli stessi progetti.

Nel caso degli interventi, siano essi già realizzati o in corso di realizzazione, si propone il finanziamento nella misura massima dell'80% del costo dell'intervento e comunque per un importo di finanziamento non superiore a € 200.000,00.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nel caso di progetti, siano essi già redatti, in corso di redazione o da redigere, si propone il finanziamento nella misura massima del 100% del costo del progetto e comunque per un importo di finanziamento non superiore a € 30.000,00.

4. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Il Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio - Posizione di Funzione P.F. Bonifiche, Fonti energetiche, Rifiuti e Cave e Miniere, è il soggetto competente all'istruttoria delle domande. Con successivi atti dirigenziali verranno stabiliti i termini e le modalità di presentazione delle domande, nonché di pubblicazione della graduatoria.

La Regione Marche si riserva la facoltà di ampliare la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento, qualora si rendessero disponibili ulteriori fondi o si verificasse la necessità di apportare modifiche alla ripartizione dei fondi, o si ritenesse opportuno aumentare la dotazione finanziaria relativamente all'annualità in corso.

Le somme revocate e le economie che eventualmente si verificassero durante l'esecuzione degli interventi o della progettazione possono essere reimpiegate dalla Regione per l'ulteriore finanziamento di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria.

5. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI PROGETTI

- A) Priorità definite dalla "Direttiva per l'individuazione, il recupero e la ricomposizione ambientale delle cave abbandonate o dismesse", allegata al P.R.A.E. (art. 6, comma 2, lett. g) della l.r. 1 dicembre 1997, n. 71)

CRITERIO	INTENSITA'	PUNTI
<i>Grado di pregio ambientale</i>	interventi ricadenti in parchi e riserve naturali, aree bio-italy di interesse comunitario, nazionale e regionale (ora Zone Speciali di Conservazione, Siti di Importanza Comunitaria), oasi faunistiche, aree floristiche protette	da 7 a 10
	interventi ricadenti in aree contigue o circostanti Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Oasi, Aree BioItaly (ora Zone Speciali di Conservazione, Siti di Importanza Comunitaria), ZPS, zone umide	da 6 a 4
	interventi proposti da soggetti pubblici	da 3 a 2
	interventi ricadenti nei sottosistemi tematici (aree GA, BA) e nei sottosistemi territoriali (aree A e V) del P.P.A.R.	1



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

B) Priorità ulteriori rispetto alla Direttiva P.R.A.E.

CRITERIO	INTENSITA'	PUNTI
<i>Grado di significatività dell'intervento nei confronti della vulnerabilità del sito</i>	Elevato	da 11 a 15
	Buono	da 6 a 10
	Discreto	da 2 a 5
	Sufficiente	1
<i>Grado di compatibilità ambientale delle tipologie di intervento</i>	Elevato	da 11 a 15
	Buono	da 6 a 10
	Discreto	da 2 a 5
	Sufficiente	1
<i>Grado di inserimento nel contesto territoriale paesaggistico</i>	Elevato	da 8 a 10
	Buono	da 5 a 7
	Discreto	da 2 a 4
	Sufficiente	1
<i>Grado di urgenza dell'intervento</i>	Elevato	da 7 a 8
	Buono	da 4 a 6
	Discreto	da 2 a 3
	Sufficiente	1
<i>Livello di qualità progettuale</i>	Elevato	5
	Buono	4
	Discreto	da 2 a 3
	Sufficiente	1
<i>Grado di complessità dell'intervento</i>	Molto alto	da 7 a 8
	Alto	da 4 a 6
	Medio	da 2 a 3
	Basso	1
<i>Livello di economicità degli interventi</i>	Elevato	5
	Buono	4
	Discreto	da 2 a 3
	Sufficiente	1
<i>Cofinanziamento da parte degli Enti beneficiari</i>	≥ 80%	da 13 a 15
	da ≥ 50% a < 80%	da 8 a 12
	da ≥ 20% a < 50%	da 5 a 7
	fino a < 20%	da 1 a 4
	assente	0



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La somma dei punteggi costituisce la valutazione di merito del progetto e ne determina l'ordine di inserimento nella graduatoria.

I progetti che hanno totalizzato lo stesso punteggio verranno inseriti nella graduatoria tenendo conto della data di arrivo della domanda di finanziamento, secondo un ordine che favorirà le domande pervenute per prime.

La Regione si riserva la facoltà di svolgere, a interventi già realizzati o in corso di attuazione, o su progetti già realizzati o in corso di redazione e fino a 1 anno successivo alla data di erogazione del finanziamento, verifiche sullo stato di attuazione.

Il finanziamento è revocato qualora:

- dai controlli effettuati emergesse che l'intervento o il progetto non siano coerenti con gli obiettivi di finanziamento riportati al precedente punto 1), ovvero non rispettino i criteri di ammissibilità di cui al punto 3);
- l'Ente beneficiario rinunci formalmente al finanziamento concesso in suo favore.
